

L'Istituto, tenuto presente che l'albergo non era stato ancora completato, non ritenne di dare alcuna risposta, riservandosi di sottoporre la richiesta del Comune all'On. Consiglio di Amministrazione a tempo opportuno.

Va ora considerato al riguardo che, di fronte al contenuto del contratto, che è di vero e proprio affitto, alla interpretazione in senso estensivo data dai Pretori al Decreto di riduzione, ed alla natura politica economica della disposizione, difficilmente l'Istituto potrebbe sottrarsi alla riduzione stessa così che il Comune dovrebbe corrispondere all'Istituto il 4,89% anziché il 5,50% a suo tempo convenuto.

Ciò premesso, dato che il mutuo da erogarsi al Comune di Bari per l'acquisto suddetto rappresenta in sostanza un normale finanziamento, potrebbe per tale operazione essere adottato il tasso d'interesse del 5,50%, oltre l'1% di commissione una volta tanto, condizioni queste già adottate dall'Istituto per tutti i mutui a Comuni con ammortamento in 35 anni.

In tal modo l'Istituto verrebbe, in definitiva, a percepire lo 0,61% in più del convenuto